

Spettacolo di narratori e musicisti del teatro dei burattini di Ōsaka

In occasione dei 150 anni di Ca' Foscari, giunge appositamente a Venezia - unica tappa italiana di una tournée in Europa (Austria, Svizzera, Germania) - una compagnia di narratori e suonatori di *shamisen* (una sorta di liuto a tre corde) del teatro dei burattini di Ōsaka.

Il teatro dei burattini più illustre della ricchissima tradizione giapponese, **ningyōjōruri bunraku**, è stato dichiarato patrimonio intangibile dell'umanità dall'UNESCO nel 2008.

In forma completa le rappresentazioni si avvalgono della combinazione di due componenti: la manipolazione dei burattini (*ningyō*), da un lato, e la recitazione di testi epici con l'accompagnamento di uno strumento musicale (*jōruri*), dall'altro.

Ma spesso i narratori accompagnati dai musicisti si esibiscono in concerti indipendenti, come in questo caso.

La vicenda storica di questo genere, già molto ricca nel corso del XVII secolo, raggiunge un primo apice con il sodalizio tra il narratore Takemoto Gidayū (1651-1714) e il drammaturgo Chikamatsu Monzaemon (1653-1724) che conferiranno a quest'arte delle solide fondamenta su cui si erge la tradizione giunta fino a oggi. Celebri sono le doti di narratore di Gidayū, al cui stile di narrazione risale quello dei cantori attuali, e rinomati per la qualità letteraria e drammatica sono i testi, oltre il centinaio, composti per lui e per il suo successore dal maestro della scrittura Chikamatsu. Ma anche negli anni seguenti sia sul piano scenico sia su quello drammatico quest'arte conoscerà una stagione di straordinario fulgore con capolavori tuttora assai apprezzati e rappresentati con frequenza.

Questo teatro vanta dunque un vasto repertorio che risale alla fine del XVII secolo e giunge fino all'epoca moderna.

Il brano prescelto per l'occasione, *Tsubosaka Kannon reigenki* (***Cronaca di un prodigio di Kannon a Tsubosaka***) è stato composto e musicato in epoca moderna sulla traccia di una leggenda di ispirazione buddhista. L'originale risalirebbe al 1875 ma, con musica del più celebre virtuoso di *shamisen* del teatro di burattini dei tempi moderni, Toyozawa Danpei II (1828-1898) e con testo rivisto dalla moglie Kako Chiga (?-1893), viene rappresentato nel 1879, proprio pochi anni dopo l'inizio dei primi corsi di lingua giapponese a Ca' Foscari.

A narrare la commovente storia d'amore tra un musicista cieco e la moglie sono quattro artisti: uno dei più grandi recitatori di oggi, Takemoto Chitosedayū, accompagnato dallo *shamisen* del virtuoso maestro Toyozawa Tomisuke, affiancati da due giovani e validi discepoli.

La tournée europea è finanziata dal **Bunkachō** (Agency for Cultural Affairs) del Giappone.

Il concerto, accompagnato da sopratitoli, è organizzato in collaborazione con l'Associazione studentesca GESSHIN e con l'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati, Fondazione Giorgio Cini, Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia.

L'accesso è gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili.

Lunedì 15 ottobre 2018 ore 17,30

Auditorium S. Margherita

Dorsoduro 3689, Campo Santa Margherita